IL DOSSIER

I legami pericolosi del Pd con l'islam radicale

Associazioni, collaborazioni e candidature: ecco l'atto di accusa
E Parisi incalza Sala: «Questione grave. Deve dire parole chiare»

Rivelazioni, polemiche e imbarazzi su Pd e islam politico. Anche Stefano Parisi interviene e chiama in causa il sindaco: «Perché il sindaco Sala non dice parole chiare su questa vicenda? Lo sa che i milanesi sono in pericolo e lo è l'intera Europa? Lo sa che esiste un rischio globale che deve essere scongiurato a qualunque livello dell'azione amministrativa e politica?». Quello di Parisi è solo l'ultimo di una serie di interventi arrivati dal centrodestra fra ieri e mercoledì. Ha suscitato grande clamore, infatti, l'atto d'accusa che Matteo Forte e Maryan Ismail hanno dedicato al controverso rapporto fra l'ala ortodossa del mondo musulmano e il primo partito della maggioranza. Il segretario del Pd Pietro Bussolati ha reagito con forza. Ma Parisi ha ribattuto: «Fa male il vertice del Pd milanese a reagire in modo stizzito, minacciando le vie legali. Si tratta di una questione politica che richiederebbe una riflessione interna e senso di responsabilità».

Alberto Giannoni alle pagine **2-3**

STRANI RAPPORTI DEL PD CON L'ISLAM RADICALE

Chiamato in causa anche Sala «Deve dire parole chiare»

Il dossier su associazioni, collaborazioni e candidature
Parisi incalza il sindaco: «Una questione molto grave»

Pd e islam politico. Rivelazioni, polemiche, imbarazzi. Anche Stefano Parisi interviene. L'ex candidato sindaco del centrodestra incalza e chiama in causa il sindaco, Beppe Sala. Ed è solo l'ultimo di una serie di interventi arrivati dal centrodestra fra ieri e mercoledì. Ha suscitato grande clamore, infatti, l'atto d'accusa che Matteo Forte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

e Maryan Ismail hanno dedicato al controverso rapporto fra l'ala ortodossa del mondo musulmano e il primo partito della maggioranza. La linea dei democratici milanesi è stata spesso contestata e discussa in questi anni, anche all'interno dello stesso centrosinistra, ma la questione è tornata caldissima con il dossier che il consigliere comunale e la antropologa (ex esponente del Pd) hanno presentato a Palazzo Marino. Il documento contiene una novità che riguarda Sumaya Abdel Qader. La consigliera comunale ha reso noto il caso del cugino, Samer Al Barq. Ma secondo Forte e Ismail è stato detenuto anche negli Usa e sospettato di legami con Al Qaida. Faccenda delicata, sollevata con toni e argomenti politici. Forte e Ismail non si sono rivolti alla consigliera ma hanno chiesto un chiarimento al Pd, accusato di aver scelto come interlocutore l'ala «sbagliata» dell'islam. Ed è su questo che Parisi si inserisce: «Maryan Ismail e Matteo Forte - ha detto ieri l'attuale consigleire comunale - hanno sollevato per l'ennesima volta una questione politica molto grave. La persistente ambiguità interna al Pd milanese sulla questione dei rapporti politici e organizzativi con componenti delle comunità islamiche legate ai fratelli mussulmani». «Il mondo occidentale - ha proseguito - oggi è minacciato dal terrorismo islamico. Le nostre città sono penetrate da attività di gruppi legati all'islam politico che operano nell'ombra. Il terrorismo islamico si combatte all'interno del Paese con un efficace azione dei servizi di sicurezza e delle forze dell'ordine coordinate a livello internazionale, ma anche con una chiara azione politica che ha l'obbligo di isolare qualunque comportamento ambiguo anche se nascosto dietro il linguaggio della dissimulazione».

Il segretario del Pd Pietro Bussolati ha reagito con forza. «Siamo amareggiati - ha detto - perché quella di oggi è una pagina di brutta politica che non è degna del confronto democratico». Ma Parisi ha ribattuto: «Fa male il vertice del Pd milanese a reagire in modo stizzito, minacciando le vie legali. Si tratta di una questione politica che richiederebbe una riflessione interna al Pd e, soprattutto, senso di responsabilità. Nessuno sta accusando il PD di connivenza ma piuttosto di ambiguità e superficialità». E quindi, rivolgendosi al suo avversario nella sfida per il Comune, Parisi ha concluso: «Perché il sindaco Sala non dice parole chiare su questa vicenda? Lo sa che i milanesi sono in pericolo e lo è l'intera Europa? Lo sa che esiste un rischio globale che deve essere scongiurato a qualunque livello dell'azione amministrativa e politica?».

L'ELETTA Sumaya Abdel Qader, eletta con il Pd, è stata dirigente della Federazione delle comunità islamiche europee (Fioe) ed è stata premiata a Colonia, nella sede di Milli Gorus sigla turca inserita per Forte nella black list del ministero degli interni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile
data stampa
dal 1980 monitoraggio media

«SEGNALI» Il dossier di Forte e Ismail cita una associazione «Segnali», di cui fa parte il segretario Pd Pietro Bussolati ma anche Ahmed Abdel Aziz, dirigente Caim e responsabile del comitato Libertà e democrazia per l'Egitto

LA FRATELLANZA In questa foto Aziz compare nella sede milanese dell'Alleanza islamica d'Italia accanto a Saleh Sultan, definito «esponente dei Fratelli musulmani, ben noto per le sue dichiarazioni anticristiane e antiebraiche»

L'INCONTRO L'Alleanza islamica d'Italia è una sigla che - secondo il dossier - è stata inserita dal novembre 2014 nella black list del governo degli Emirati arabi. Ne è membro anche Omar Jibril, responsabile area servizi edilizi e immobiliari del Caim. In questa immagine Jibril è stato fotografato a colloquio con Beppe Sala, attuale sindaco, durante la scorsa campagna elettorale milanese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile
data stampa
dal 1980 monitoraggio media

AL QAIDA Al Barq, originario del Kuwait, secondo il dossier «ha studiato microbiologia in Pakistan, nel 2001 secondo l'intelligence viene reclutato da Al Qaida per la produzione di armi batteriologiche e nel 2003 è uno dei prigionieri della Cia

BBC News Sport Weather Capital Culture Autos
NEWS MIDDLE EAST
Home UK Africa Asia Europe Latin America Mid-East US & Canada Business Health Sci/Environment
18 November 2013 Last updated at 17:17 GMT
Israel secretly detained al-Qaeda suspect Baraq

L'EVENTO Nel dossier viene citato anche un evento di un anno fa Il Bangladesh National Party (Bnp), è il partito invitato ad un convegno organizzato dal Pd a Palazzo Marino, per parlare della crisi del Bangladesh. Ma «il Bnp opera in una stretta alleanza con il partito islamista Jamaat-e-islami, a trazione salafita»

IL PREDICATORE Alla viglia delle Comunali a Milano è arrivato il predicatore Tariq Ramadan, che ha parlato alla Camera del lavoro, «il tempio milanese della laicità» come l'ha definito Maryan Ismail ricordando anche questo episodio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile
data stampa
dal 1980 monitoraggio media

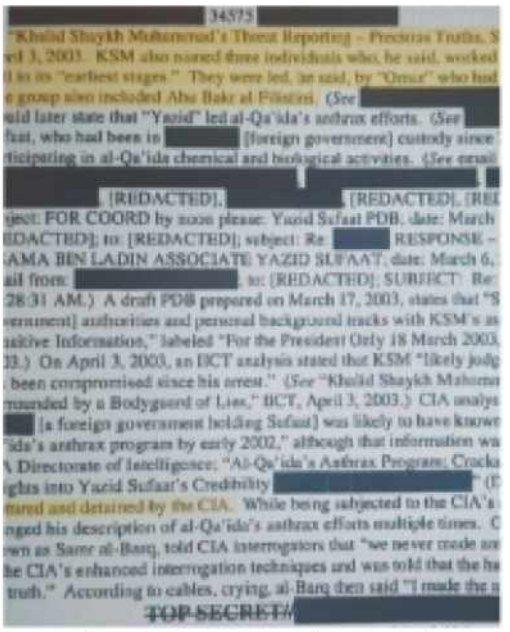
IL CUGINO Una novità nel dossier è il caso di Samer Al Barq, cugino di Sumaya Abdel Qader «detenuto nelle carceri israeliane» La attuale consigliera Pd su facebook chiedeva di sostenere la sua causa Sumaya precisava: «Se è in errore dovrà pagare, se è innocente dovrà essere liberato» ma chiedeva un processo

Sumaya Abdel Qader ▸
19 giugno 2012 ·

Cari tutti, di seguito trovate il link per sostenere la causa di
Samer detenuto nelle carceri israeliane ma molti mesi senz
accusa, senza aver subito un processo, senza tutela.
E' in sciopero della fame da decine di giorni per chiedere di
secondo le leggi della democrazia.
Se è in errore dovrà pagare se è innocente dovrà essere in
liberato. Perché questo accada a mio cugino devono esser
minime regole di diritto internazionale e dei diritti dell'uomo.
Amnesty sta seguendo il suo caso da anni ma ancora poco
Se condividiamo la pagina potremo far sentire a lui e ai mo
una giusta causa la nostra vicinanza.
Ho chiesto agli amministratori del gruppo di tradurre almen
modo da rendere accessibile a tutti la sua storia.
Mettete like sulla pagina.

https://www.facebook.com/monasart.sameralbarq

Free Samer al Barq
سامر البرق -الجبوسي



34575

"Khalid Shaykh Muhammad's Threat Reporting – Precious Truths, S
vel 3, 2003. KSM also named three individuals who, he said, worked
l to its "earliest stages." They were led, he said, by "Omar" who had
e group also included Abu Bakr al Filistini. (See
uld later state that "Yazid" led al-Qa'ida's anthrax efforts. (See
'fat, who had been in [foreign government] custody since
ticipating in al-Qa'ida chemical and biological activities. (See email:
[REDACTED], [REDACTED], [RE
ject: FOR COORD by noon please: Yazid Sufaat PDB; date: March
EDACTED]; to: [REDACTED]; subject: Re: RESPONSE –
AMA BEN LADIN ASSOCIATE YAZID SUFAAT; date: March 6,
ail from: to: [REDACTED]; SUBJECT: Re:
28:31 AM.) A draft PDB prepared on March 17, 2003, states that "S
vernment] authorities and personal background tracks with KSM's as
uitive Information," labeled "For the President Only 18 March 2003.
03.) On April 3, 2003, an DCT analysis stated that KSM "likely judg
been compromised since his arrest." (See "Khalid Shaykh Mohamm
rounded by a Bodyguard of Lies," DCT, April 3, 2003.) CIA analys
[a foreign government holding Sufaat] was likely to have knowr
'ida's anthrax program by early 2002," although that information wa
Directorate of Intelligence; "Al-Qa'ida's Anthrax Program; Cracks
ghts into Yazid Sufaat's Credibility (I
ured and detained by the CIA. While being subjected to the CIA's
ged his description of al-Qa'ida's anthrax efforts multiple times. C
wn as Samr al-Barq, told CIA interrogators that "we never made an
he CIA's enhanced interrogation techniques and was told that the ha
truth." According to cables, crying, al-Barq then said "I made the a
TOP SECRET//

LA CIA Al Barq, conosciuto anche come «Abu Bakr al Filistini», secondo il dossier compare anche in un rapporto del Senato statunitense, «in relazione all'utilizzo di antrace da parte di Al Qaeda e ad attività qaediste in Pakistan»

L'IMAM Nel corso della campagna scoppia un caso per la probabile candidatura nel municipio 4 di un giovane militante Pd, Sam Aly, che si era fatto fotografare con Tareq Suwaidan, l'imam noto per le prediche l'antisemite e al quale il ministero dell'Interno ha negato l'ingresso nel nostro Paese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

data stampa
dal 1980 monitoraggio media